



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 18 febbraio 2013
(OR. fr)**

6475/13

**COAFR 63
ACP 29
PESC 179
DEVGEN 45
COTER 22
COMAG 21
COHAFA 22
RELEX 141**

NOTA

del: Segretariato generale del Consiglio
alle: delegazioni

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sul Mali

Nella sessione del 18 febbraio 2013 il Consiglio ha adottato le sue conclusioni figuranti nell'allegato della presente nota.

Conclusioni del Consiglio sul Mali

1. L'UE sostiene la mobilitazione internazionale a favore della stabilità e della sicurezza in Mali, in primo luogo l'operazione Serval e la missione internazionale di sostegno al Mali sotto guida africana (AFISMA), e ribadisce il suo impegno nella lotta contro la minaccia del terrorismo.
2. L'UE ribadisce il suo pieno appoggio all'attuazione della tabella di marcia per la transizione in Mali. Incoraggia a tal fine le autorità maliane, in consultazione con l'ECOWAS, ad adottare le misure per il mantenimento delle disposizioni necessarie al proseguimento della transizione fino allo svolgimento di elezioni libere e trasparenti nel corso di quest'anno e a garantire il controllo inequivocabile del potere civile sulle forze armate. Riafferma la sua volontà di sostenere il processo elettorale. L'UE invita inoltre le autorità maliane a onorare l'impegno assunto nella tabella di marcia di istituire una commissione nazionale di dialogo e riconciliazione, la quale consentirà agli attori del Mali di appropriarsi dei risultati del processo di negoziazione, compreso con tutti i movimenti armati non terroristici e non criminali che s'impegnano incondizionatamente a rispettare l'unità, l'integrità territoriale e la sovranità del Mali.
3. L'UE prende atto con favore della riunione del gruppo di sostegno e di monitoraggio sulla situazione in Mali tenutasi il 5 febbraio a Bruxelles. È importante che la comunità internazionale appoggi la transizione in Mali, in particolare attraverso riunioni periodiche del gruppo, così come attraverso la ripresa del dialogo politico tra il Mali e l'UE a norma dell'articolo 8 dell'accordo di Cotonou.

4. Il Consiglio si compiace della ripresa graduale dell'aiuto UE allo sviluppo, anche attraverso l'elaborazione di un contratto di potenziamento istituzionale. In tale prospettiva resta fondamentale l'attuazione della tabella di marcia. Il Consiglio accoglie con favore l'avvio immediato di azioni concrete, in particolare nei settori elettorale, della riconciliazione e del dialogo, della sicurezza alimentare e dei servizi di base. L'UE si prepara ad attuare celermente azioni intese a sostenere la stabilità a medio e lungo termine, lo sviluppo, il rafforzamento dello stato di diritto e il buon governo, nonché a consentire la prestazione dei servizi pubblici in tutto il territorio del Mali. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore di una cooperazione stretta tra l'UE e gli Stati membri per quanto riguarda gli aiuti allo sviluppo. L'UE si rallegra per il prossimo svolgimento di una conferenza internazionale dei donatori per lo sviluppo del Mali.
5. L'UE ricorda il suo impegno umanitario a favore delle popolazioni colpite dalla crisi, sia in Mali sia nei paesi limitrofi. Continuerà a fornire, se del caso potenziandoli, aiuti umanitari alle popolazioni in stato di bisogno. Il rafforzamento della resilienza delle popolazioni confrontate alle crisi resta una delle sue priorità. L'UE contribuirà a tempo debito al ritorno libero e volontario degli sfollati e dei profughi nei paesi della regione.
6. L'UE manifesta forte preoccupazione per le presunte violazioni del diritto umanitario internazionale e dei diritti dell'uomo e ricorda alle autorità maliane che spetta loro una responsabilità primaria nella protezione delle popolazioni civili. Il Consiglio plaude all'intenzione dell'UE di fornire sostegno all'invio, da parte dell'UA, dell'ECOWAS e dell'ONU, di osservatori civili dei diritti dell'uomo, nonché al contributo di organizzazioni indipendenti della società civile in questo campo. Tutti coloro che violano i diritti dell'uomo dovranno rispondere dei loro atti.

7. Il Consiglio decide di avviare la missione EUTM Mali, grazie all'accelerazione del processo di pianificazione e preparazione. La missione EUTM comincerà immediatamente a fornire consulenza alle forze armate maliane e preparerà l'attuazione della loro formazione militare. Sarà prestata particolare attenzione ai diritti dell'uomo, al diritto internazionale umanitario, alla protezione della popolazione civile e alla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nonché alle norme interne di comportamento e al controllo delle forze armate da parte del potere civile. Il Consiglio accoglie con favore la mobilitazione del meccanismo di scambio dell'UE ("clearing house") al fine di coordinare il sostegno all'AFISMA e all'equipaggiamento delle forze armate maliane. In linea con la risoluzione 2085 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Consiglio sottolinea l'urgenza di un'intensificazione dell'impegno europeo e internazionale a sostegno delle forze armate maliane, anche attraverso la fornitura rapida di attrezzature militari adeguate. A tale proposito si compiace dei contributi iniziali forniti dagli Stati membri e dalla comunità internazionale. Tale impegno integrerà gli sforzi dell'EUTM Mali.

Inoltre, nel contesto regionale della lotta contro il terrorismo, il Consiglio accoglie con favore la decisione di rafforzare l'ufficio di collegamento della missione EUCAP Sahel Niger a Bamako con esperti in materia di giustizia e polizia.

8. L'UE ricorda il suo impegno a favore del coordinamento regionale e internazionale, in particolare con l'ECOWAS, e riafferma la sua determinazione a fornire sostegno finanziario e logistico alla missione AFISMA, sotto la direzione dell'alto rappresentante dell'UA per il Mali e il Sahel, P. Buyoya. Esorta ad attuare tutti gli impegni assunti in occasione della conferenza dei donatori tenutasi il 29 gennaio 2013 ad Addis Abeba.

9. L'UE continua a nutrire preoccupazione riguardo ai potenziali rischi per la sicurezza regionale e internazionale che potrebbero derivare dalla crisi in Mali. Ribadisce in particolare la sua inquietudine per quanto riguarda i traffici internazionali, i flussi finanziari illeciti e i loro legami con gruppi estremisti nel Sahel. A tale proposito, il Consiglio rammenta l'importanza della strategia dell'UE per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel e invita l'alto rappresentante e la Commissione ad avanzare proposte concrete per mettere in atto misure di stabilizzazione nell'ambito dell'approccio globale.

10. Il Consiglio invita l'alto rappresentante a presentargli quanto prima una proposta in vista della designazione di un rappresentante speciale dell'UE per il Sahel.
